Farini inducono a supporre che egli abbia tale intenzione.

Sebbene io sappia che non si può su due piedi discutere una proposta che ha indubitatamente una grande importanza anche in linea economica, e che troverò occasione di meglio esplicare questo concetto, quando discuteremo i nuovi organamenti che sta per presentare il signor ministro, tuttavia ho voluto fin d'ora accennarlo, credendo che non possa punto essere disaccetta l'idea di militarizzare i servizi amministrativi in un senso di maggior convenienza per l'esercito. Solo mi permetterò di fare fin d'ora osservare come in linea di finanze questa riforma sarebbe vantaggiosa allo Stato.

Infatti, mentre ora abbiamo degl'impiegati delle sussistenze militari obbligati ad una doppia uniforme, obbligati cioè a portare abiti civili ed abiti militari secondo l'occorrenza; mentre questi poveri impiegati, pagati perfino con sole lire 55 al mese, cioè con uno stipendio che è assolutamente inetto a provveder loro il bisognevole, non vi possono dare col loro lavoro quei risultati che potete desiderare, si potrebbero facilmente affidare le attribuzioni che costoro ora compiono a' sott'ufficiali con un piccolo soprasoldo, e ragguagliare, militarizzando gli impiegati, il loro assegnamento a quello dei sottotenenti, dei tenenti e via dicendo, secondo il grado che occupano nell'amministrazione.

Si avrebbe un altro vantaggio, oltre quello della possibile economia, e sarebbe di aprire un adito a tanti sott'ufficiali di far carriera in questi impieghi.

Finalmente, militarizzando tali impiegati, si torrebbe quella specie di dualismo che, volere o non volere, esiste sempre fra i diversi reggimenti e gli amministratori di queste sussistenze, che sono considerati quasi come appaltatori, come impresari che possano avere il loro interesse nelle provviste e nelle distribuzioni che fanno all'esercito.

Questa circostanza di togliere i sospetti e le diffidenze che esistono fra i due rami, aggiunta al vantaggio di avere una maggior disciplina, un conveniente discentramento di servizio e precisione nei vari servizi, e di pareggiare nei trattamenti gente che merita di essere meglio trattata di quanto lo sia attualmente, perchè rende, massime in tempo di guerra, servizi che possono essere segnalati; queste circostanze mi indussero a fare questa proposta, persuaso che il signor ministro vorrà, non dico attuarla oggi, ma prenderla in considerazione per l'avvenire.

MINISTRO PER LA GUERRA. Essendo prossima la presentazione di una legge sugli organici alla Camera, in quell'occasione si discuterà la questione sollevata dall'onorevole Guala.

Del resto, se devo dire proprio la mia opinione, io non divido le idee dell'onorevole Guala su questo punto; anzi vorrei togliere una parte dei servizi amministrativi, che ora sono fatti da ufficiali, e farli disimpegnare da impiegati assimilati od anche da impiegati civili. Secondo il mio modo di vedere, si è militarizzato troppo nell'amministrazione dell'esercito. Quello che può essere fatto dagl'impiegati civili, deve essere fatto da impiegati civili.

Per conseguenza io non posso dividere le sue idee.

Egli ha poi parlato di gloria e di pericoli. Io non voglio menomamente intaccare i servizi notevoli, importanti, resi dai nostri impiegati delle sussistenze militari; ma, a dir il vero, per quanto io mi sappia, dal 1848 ad oggi, in tutte le guerre non vi è stato di cotesti impiegati nè ferito nè morto. Questo vuol dire che il pericolo almeno non è grande in tale carriera.

PRESIDENTE. Il capitolo 1 sarà dunque approvato in lire 1,134,000.

(Sono indi approvati i tre capitoli seguenti:)

Capitolo 2. *Amministrazione centrale* (Materiale), lire 70,000.

Capitolo 3. *Stati maggiori*, lire 3,133,070.

Capitolo 4. *Esercito*, lire 82,308,500.

Capitolo 5. *Carabinieri reali*, lire 18,581,000.

Su questo capitolo il deputato Alli-Maccarani ha facoltà di parlare.

ALLI-MACCARANI. L'ultima volta che io ebbi l'onore di parlare alla Camera in Firenze, mi si presentò l'occasione di richiamare il Governo a provvedere meglio all'arma dei carabinieri, affinchè non ne scarseggino molte popolazioni, le quali reclamano maggiore tutela per l'ordine e per la sicurezza. Io sperava, dietro le ferme dichiarazioni che ottenni allora dall'onorevole ministro dell'interno, io sperava che nel nuovo bilancio di previsione si sarebbe provveduto a questo palpitante bisogno di tutte le nostre provincie. Trovo per altro nella relazione che accompagna l'attuale bilancio di previsione che si vuole provvedere ai carabinieri nel Napoletano e nello Stato pontificio, ma si trascura di provvedere quanto alle altre provincie.

Io appartengo ad una provincia che, laddiomercè, non è infestata nè da brigantaggio nè da malandrini; ma pure anche colà si fa sentire il bisogno di provvedere seriamente, affinchè non s'impianti il mal seme che in altre parti porta tali sconcerti gravissimi, che hanno dovuto occupare lungamente la Camera nella decorsa Sessione.

Affinchè sia mantenuto l'ordine, quell'ordine di cui il Governo, per mezzo dell'onorevole ministro delle finanze, si professava testè sostenitore, vi è bisogno che si prenda a cuore l'amministrazione della giustizia inferiore, provvedendo meglio e più maturamente alla sorte dei funzionari dell'ordine giudiziario, cui più direttamente grava la cura delle singole popolazioni, cioè dei pretori. E di questo bisogno venne parlato a lungo e molto opportunamente nel decorso giorno da vari onorevoli colleghi, sicchè a me non tocca farne cenno.

Ma occorre ancora che sia provvisto con egual cura